

URBANIA E' LA CONCLUSIONE CUI E' ARRIVATO IL SUMMIT DI VENERDI' IN COMUNE

Misteriose vibrazioni? Il giallo è risolto Colpa del salto che fa il Metauro alla chiusa

SEMBRA risolto il mistero delle vibrazioni agli infissi che da giorni si ripeteva nel quartiere Breccino. Nel summit di venerdì in comune tra il sindaco Lucarini, i tecnici comunali e provinciali, il dipartimento per la sicurezza e la Protezione Civile regionale si è confermata l'ipotesi che la causa del fenomeno sia da attribuire al fiume Metauro. Secondo la ricostruzione dei tecnici bisognerebbe puntare il dito contro le onde a bassa frequenza generate dal salto che l'acqua del fiume effettua in corrispondenza della restaurata briglia fluviale. Da circa due mesi sono in corso infatti dei lavori di restauro sulla briglia, distante me-

no di duecento metri dalle abitazioni, che porta l'acqua del Metauro a compiere un salto di 5 metri. L'aumento della portata del fiume, in corrispondenza delle piogge, causerebbe delle vibrazioni che producono delle onde a bassa frequenza che si propagano fino a colpire le abitazioni.

I LAVORI di ristrutturazione e potenziamento di questa chiusa, nota agli urbaniesi come "chiusa grande del Molino de Signore", risalente al 1400, son sempre stati avversati dagli ambientalisti e dagli aderenti a ProgettoAcqua. Per eliminare il fenomeno la ditta Magton, che ha eseguito i lavori sulla chiusa, interverrà tramite la posa

temporanea di blocchi di cemento sulla traversa per creare una perturbazione nelle acque ed evitare il formarsi di fenomeni risonanti. L'Arpam invece provvede-

IL 'MECCANISMO'

Sono onde a bassa frequenza generate in corrispondenza della briglia fluviale

rà ad installare la necessaria strumentazione per monitorare il fenomeno. Secondo le previsioni dei tecnici a lavori ultimati si esclude la ricomparsa delle onde: il fronte della traversa sarà ripristi-

nato nella sua massima estensione e parte delle acque sarà convogliata nell'opera di presa. «Prendiamo atto che il fenomeno delle onde sonore possa essere originato dal flusso d'acqua della chiusa — spiega il sindaco Lucarini — e cercheremo di agire su due fronti: da un lato intervenendo sul deflusso delle acque con azioni immediate e velocizzando il completamento dei lavori; dall'altro monitorando il fenomeno per un periodo di tempo abbastanza lungo, tale da misurarne l'entità reale. L'importante è che la gente sappia che lavoriamo per risolvere il problema e che non c'è rischio alcuno per la sicurezza delle abitazioni».

Andrea Angelini